

Michela Griggio e Loredana Semperlotti

SCRITTORI E SCRITTRICI IN CAMMINO ALLA PRIMARIA CON IL WRW WRITING AND READING WORKSHOP

Strategie e strumenti per consolidare
il laboratorio di scrittura



IL LIBRO

SCRITTORI E SCRITTRICI IN CAMMINO ALLA PRIMARIA CON IL WRW – WRITING AND READING WORKSHOP

Il Writing and Reading Workshop è un metodo che mira a sostenere, attraverso l'utilizzo di strategie esplicite e di un ampio tempo per la pratica, l'acquisizione di abilità e abitudini che promuovono il piacere della scrittura e della lettura.

Questo volume spiega con grande chiarezza come strutturare un laboratorio di scrittura nella scuola primaria secondo i principi del WRW, offrendo indicazioni concrete sulle strategie e sui materiali operativi da utilizzare in classe.

Il libro, che poggia sull'esperienza di anni di pratica delle autrici, entrambe insegnanti di scuola primaria, è organizzato in 11 capitoli:

- un primo capitolo introduttivo sui principi chiave del WRW;
- otto capitoli dedicati alle diverse fasi del percorso con cui avviene la costruzione del testo;
- completano il volume un capitolo sulla valutazione e uno sul planning, con esempi sulle principali tipologie testuali.

«Il viaggio lungo il quale desideriamo accompagnarti inizia entrando subito in laboratorio. Da lì percorreremo insieme tutte le fasi del processo di scrittura».

LE AUTRICI



MICHELA GRIGGIO

È insegnante nella scuola primaria di Saccolongo in provincia di Padova. Sempre alla ricerca di proposte didattiche che rispondano ai desideri di fare, sperimentare e conoscere propri dei bambini e delle bambine, ha trovato nel WRW un approccio metodologico a misura di ciascun alunno e ciascuna alunna.



LOREDANA SEMPERLOTTI

È insegnante nella scuola primaria di Saccolongo in provincia di Padova. Costantemente alla ricerca di metodi e strumenti capaci di rendere significativo l'apprendimento dei suoi alunni e alunne, ha trovato nel WRW un approccio metodologico chiaro, incisivo ed efficace.

TEORIA, METODI E STRUMENTI DEL WRITING AND READING WORKSHOP

COLLANA DIRETTA DA SILVIA POGNANTE, JENNY POLETTI RIZ
E ROMINA RAMAZZOTTI

Il *Writing and Reading Workshop* è un approccio metodologico sviluppato negli Stati Uniti a partire dagli anni '70 su solide basi di sperimentazione e ricerca pedagogica. Ogni volume di questa collana presenta un percorso completo su un genere o tipologia testuale o sui fondamenti del WRW.



€ 21,50



9 788859 103411 7

www.erickson.it



MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

INDICE

Prefazione <i>(di Romina Ramazzotti)</i>	7
Premessa	9
Crescere scrittori e scrittrici	11
L'organizzazione del laboratorio di scrittura	21
Il taccuino di scrittura a scuola	47
L'immersione nei testi mentor	59
Raccogliere le idee	87
La prescrittura: pianificare e organizzare	103
La stesura delle bozze e la revisione del testo	123
L'editing	147
La pubblicazione	161
La valutazione	175
Progettare percorsi di scrittura	189
Bibliografia	207
Sitografia	210

Prefazione

Insegnare a scrivere a quanti compongono le nostre classi è una delle cose più difficili e pochi docenti, nel loro percorso di formazione, hanno avuto la fortuna di impararlo esplicitamente. Il *Writing Workshop* consente di accompagnare passo dopo passo ciascuno studente, offrendo strategie e strumenti per consolidare ricorsivamente abilità e competenze ogni volta che si sperimentano le varie fasi del processo di scrittura, lungo tutto il percorso di studi, con progressi sempre più evidenti e significativi. «Processo» e «progressi» sono parole che rimandano etimologicamente ai passi avanti in un cammino, ed è proprio lì che le autrici di questo manuale, Loredana Semperlotti e Michela Griggio, aspettano chi legge per fare insieme un tratto di strada mentre mostrano come affiancare «Scrittori e scrittrici in cammino».

Il volume — che prosegue il percorso avviato da Gloria Dicati e Luca Vaudagnotto in *Primi passi nella lettura e nella scrittura alla primaria con il Writing and Reading Workshop* — offre una declinazione a misura di primaria del manuale di Jenny Poletti Riz *Scrittori si diventa*, che ha aperto le porte in Italia a questo approccio metodologico nell'insegnamento laboratoriale dell'italiano e che ha costituito il primo anello della collana della Erickson e del gruppo Italian Writing Teachers in cui *Scrittori e scrittrici in cammino* si inserisce. Allo stesso tempo l'opera è in dialogo anche con gli altri volumi monografici della collana «Teoria, metodi e strumenti del Writing and Reading Workshop»

che si rivolgono a chi lavora con studenti scrittori e studentesse scrittrici di livello intermedio: percorrendo le tappe segnate dalle varie pubblicazioni, si offre così ai docenti e agli Istituti comprensivi la possibilità di costruire via via un curriculum verticale in chiave WRW.

Capitolo dopo capitolo, pagina dopo pagina, ci sediamo anche noi nelle classi di Loredana e Michela e non solo le vediamo all'opera, mentre ci guidano dentro le pieghe del Laboratorio di scrittura e ne modellano le pratiche con padronanza e chiarezza, come fossimo a un loro corso di formazione; ma dietro il tono discorsivo e accogliente che alterna spiegazioni, pratica riflessiva ed esempi, cogliamo anche i riferimenti a una vasta bibliografia a cui, nonostante anni di esperienza, tornano ad attingere con professionalità, nell'umiltà di chi continua quotidianamente a puntare lo sguardo a bambini e bambine, ragazzi e ragazze in crescita e a passare al vaglio il proprio agire didattico per renderlo sempre alla loro altezza.

Al termine del percorso dei capitoli avremo affinato anche noi quello sguardo che educa e fa germogliare e crescere piccoli cittadini scrittori, capaci di prendere la parola e di far emergere la propria voce perché sperimentano che nella comunità della classe (e non solo) essa ha valore e sa come esprimersi poiché nutrita dal *feedback* quotidiano che l'accompagna nel cammino.

Buona lettura, dunque, e buona scrittura!

Romina Ramazzotti

Premessa

Nella primavera 2022 Jenny Poletti Riz, autrice del primo testo italiano sul WRW e prima docente ad aver introdotto questo approccio in Italia, ci ha contattato e, con le Edizioni Erickson, ci ha proposto di scrivere dei manuali dedicati alla scuola primaria¹ dove poter condividere la nostra esperienza di sperimentazione nelle nostre classi. Questa proposta, ovviamente, ci ha lusingati e allo stesso tempo spaventati: da un lato eravamo consapevoli della mancanza di testi italiani che si occupassero della fascia d'età 6-11 anni e dell'importanza di condividere pratiche, riflessioni, approcci che nel tempo si erano rivelati efficaci; dall'altra, eravamo altrettanto consapevoli che nessuno di noi è uno scrittore o una scrittrice, e il compito sembrava oltre le nostre reali possibilità. Ciò che ci ha convinti, in ultima battuta, è stato che crediamo fortemente in questo impianto metodologico, che si è dimostrato efficace nel crescere e formare lettori e scrittori per la vita, nel suo approccio inclusivo, nella sua capacità di creare una comunità all'interno della classe e una rete tra scuola e famiglie.

Allo stesso modo, ci sentiamo parte di una comunità di insegnanti che sperimenta e ricerca sempre nella propria pratica didattica; pertanto, condividere le esperienze e gli studi sui testi originali statunitensi attraverso la pubblicazione di questi volumi¹ ci è sembrato un modo per restituire qualcosa, per dare il nostro contributo a tutti i docenti che hanno iniziato questo cammino di rivoluzione.

L'obiettivo che ci siamo posti nella scrittura di questi testi è stato quello di fornire un quadro il più possibile dettagliato di cosa sia il *Writing and Reading Workshop* e di come sia strutturato, assieme a degli strumenti concreti che si ancorassero alla nostra pratica didattica e agli studi e ai suggerimenti dei maestri e delle maestre americane, nonostante la differenza tra il sistema scolastico italiano e quello americano abbia talvolta richiesto degli adattamenti delle loro proposte. Ciò su cui abbiamo insistito è l'importanza, come insegnanti, di focalizzarsi sul processo piuttosto che sul prodotto, imparando a conoscere come i nostri alunni e le nostre alunne imparano e come utilizzano ciò che hanno imparato per poter progettare dei percorsi che rispondano ai loro reali bisogni educativi.

Il nostro augurio e la nostra speranza sono di essere stati capaci di restituire al Lettore e alla Lettrice di questi volumi la complessità e la profondità di questa metodologia, che non si riduce a una serie di attività accattivanti corredate da belle illustrazioni e infografiche creative, ma che si configura come un approccio che mira a sviluppare processi di pensiero, abilità, competenze e attitudini, garantendo ai nostri alunni e alle nostre alunne tempo, strumenti, autonomia di scelta e possibilità di condivisione per poter crescere come lettori/lettrici e scrittori/scrittrici; di più, potremmo dire come cittadini e cittadine che leggono e scrivono per capire il mondo e trovare il proprio posto al suo interno.

Gloria, Loredana, Luca e Michela

¹ Si fa riferimento anche al volume *Primi passi nella lettura e nella scrittura alla primaria con il WRW - Writing and Reading Workshop* (2023) di Lorena Gloria Dicati e Luca Vaudagnotto, che insieme a Loredana Semperlotti e Michela Griggio hanno scritto questa premessa.

Come leggere il volume

Caro lettore, cara lettrice,
il viaggio lungo il quale desideriamo accompagnarti inizia entrando subito in laboratorio. Da lì percorreremo insieme tutte le fasi del processo di scrittura.

Dal secondo capitolo all'ottavo, la presentazione delle diverse fasi segue il percorso, apparentemente lineare, con cui avviene la costruzione di un testo: raccolta delle idee/pianificazione/scrittura delle bozze e revisione/editing/publicazione. Non segue il reale processo di scrittura perché questo è unico per ciascun scrittore e per ciascuna scrittrice e riconoscere il proprio sarà una meta, non solo per noi docenti-scrittori, ma anche per i nostri scrittori e le nostre scrittrici in cammino.

Desideriamo che questo volume possa diventare uno strumento in grado di accompagnarti nella pratica del WRW nella tua classe o nelle tue classi. Soprattutto, desideriamo che diventi uno strumento con il quale tu possa costruire percorsi con e per i tuoi alunni e le tue alunne.

Per questo motivo:

- abbiamo pensato a un volume che concentra la sua attenzione sul processo di scrittura attraverso alcune tra le principali tipologie testuali che generalmente vengono presentate in classe;
- in ogni capitolo abbiamo inserito un'introduzione teorica e alcune proposte concrete nate dalle nostre esperienze in classe, una parte dedicata alle consulenze e una all'uso del taccuino;
- dove possibile, abbiamo documentato le nostre esperienze con esempi tratti dai lavori originali dei nostri studenti e delle nostre studentesse;
- in ogni fase, abbiamo presentato le minilezioni corredandole con un accompagnamento metodologico che ha

lo scopo di guidarti passo dopo passo, di farti cogliere il valore e l'importanza di ciascuna fase e di darti alcuni suggerimenti per adattare la strategia allo sviluppo e all'esperienza della tua classe.

Completano il volume un capitolo sul planning, con esempi sulle principali tipologie testuali, e uno sulla valutazione. Anche questi ultimi sono nati con l'intenzione di presentare una modalità adattabile alle tue esigenze di progettazione nonché ai bisogni dei tuoi studenti e studentesse.

In alcuni capitoli sono presenti anche dei rimandi a materiali aggiuntivi online.

Concludiamo con l'augurio che le nostre riflessioni e le nostre esperienze possano guidarti ad affrontare l'insegnamento della scrittura con gli occhi rivolti a nuovi orizzonti.

Loredana e Michela

L'organizzazione del laboratorio di scrittura

Con laboratorio [...] intendiamo la situazione di co-costruzione di conoscenza che coinvolge un gruppo o più di soggetti, i quali lavorano cooperativamente per realizzare un dato progetto.

Yahis Martari

Il laboratorio come luogo di pratica

Il laboratorio di scrittura, sembra ovvio dirlo, è il luogo in cui le alunne e gli alunni saranno impegnati principalmente a scrivere. Con parole altrettanto ovvie Lucy Calkins¹ ribadisce che non possiamo aspettarci che imparino a farlo da soli; di conseguenza, la scrittura va insegnata in modo esplicito e praticata assiduamente, come qualsiasi abilità di base.

Come abbiamo già avuto modo di osservare, è in un contesto organizzato e prevedibile che gli alunni impareranno a scrivere testi di ogni genere, riusciranno ad agire in autonomia e svilupperanno un'attitudine alla scrittura. All'interno di questo contesto gli insegnanti potranno accompagnarli e sostenerli nel lavoro, senza però dedicare la maggior parte del tempo a dare indicazioni su come procedere. Per questo è importante stabilire fin da subito

un'organizzazione che consenta a ciascuno di comprendere cosa fare, come agire e perché, pianificando l'avvio del laboratorio in modo semplice, creando e condividendo le routine che permetteranno di strutturare un ambiente di apprendimento prevedibile.

In questo capitolo cercheremo di accompagnarvi all'interno della struttura del laboratorio, daremo uno sguardo a cosa avviene e ci fermeremo sugli elementi che ne costituiscono la cornice: *lo spazio, il tempo e le routine*.

Quando il laboratorio diventa prevedibile?²

Il laboratorio è prevedibile quando i bambini e le bambine:

- capiscono che la scrittura è importante perché le viene garantito molto tempo;
- imparano che la scrittura si evolve lentamente e per questo devono prendersi il tempo per rivedere e, se possibile, migliorare;
- sanno che avranno un tempo disteso per pensare senza essere costretti da richieste pressanti;
- sanno che avranno il tempo per continuare a lavorare sul loro testo;
- imparano a riconoscere che i tempi sono diversi per ciascuno e a rispettarli;
- si muovono e agiscono in uno spazio di autonomia.

¹ Calkins, 1994.

² Nostro adattamento a quanto espresso da Bomer e Arens, 2020, p. 18.

La struttura del laboratorio³

Lo spazio

Nelle *Indicazioni nazionali* si legge che «l'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza».⁴

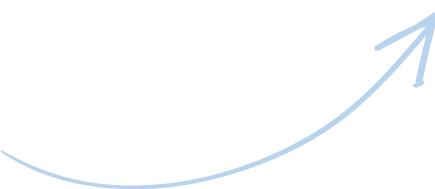
L'organizzazione dello spazio e l'uso flessibile di aree interne e/o esterne della scuola sono condizioni necessarie anche al lavoro dei giovani scrittori e delle giovani scrittrici. A scuola si può supportare efficacemente lo spazio del laboratorio di scrittura attraverso:

- la sistemazione dei banchi a isole o a ferro di cavallo;
- la possibilità di ricavare all'interno dell'aula uno spazio dove potersi riunire in gruppo attorno all'insegnante per ascoltare la minilezione;
- gli arredi e gli spazi dove riporre o esporre il materiale.

Anche se spesso nelle nostre scuole le aule non sono molto ampie, con qualche piccolo spostamento di banchi e sedie si riuscirà a ottenere un'organizzazione più funzionale alla modalità laboratoriale. Nella figura accanto si può vedere un esempio di organizzazione dei banchi a isole, lo spazio per riunirsi al centro dell'aula e il materiale sulla sinistra disposto in modo accessibile. Queste disposizioni incrementano le possibilità dei bambini di confrontarsi, sostenere e condividere i loro lavori.

I materiali

All'interno del laboratorio di scrittura, ciascun alunno deve potersi procurare in autonomia ciò di cui ha bisogno per la propria attività. Per questo motivo, sia l'uso del materiale che gli aspetti organizzativi del laboratorio saranno



oggetto di insegnamenti esplicitati attraverso specifiche minilezioni.

È necessario che tutti sappiano di quale materiale possano disporre, che questo sia visibile e facilmente accessibile. È inoltre indispensabile sapere come si usa e come ci si sposta all'interno dell'aula per prenderlo e per riporlo.

³ Per altre indicazioni sulla struttura del laboratorio si rimanda a Poletti Riz, 2017, p. 22.

⁴ *Indicazioni nazionali*, p. 26.

La struttura della minilezione

Connessione

2-3 minuti

Azioni e obiettivi:

- invitare l'intera classe ad ascoltare qualcosa di importante per loro;
- collegarsi a qualcosa di generalmente noto, fatto in precedenza, per sviluppare un aspetto della scrittura che già i bambini conoscono;
- motivare gli studenti creando un collegamento tra ciò che si svolge in classe e la vita dei nostri giovani scrittori;
- inserire l'insegnamento specifico della minilezione all'interno dell'intero percorso di apprendimento.

«In questi giorni abbiamo visto che...».

«Io quando devo...».

«Gli scrittori sanno che per catturare l'attenzione dei lettori...».

«Sapete, bambine e bambini, ieri, dopo che sono tornata a casa, ho pensato e pensato tanto a come potrei esservi di aiuto nella scrittura. Poi mi è venuta un'idea. Siete pronti per ascoltarla?».

«Vi è mai capitato di...?».

Insegnamento chiave

1-2 minuti

Azioni e obiettivi: indicare in modo chiaro ed esplicito l'insegnamento che si vuole impartire.

«Oggi vi voglio insegnare...».

«Una cosa che gli scrittori e le scrittrici fanno...».

«Oggi imparerete che...».

Istruzione esplicita e modeling

5 minuti

Azioni e obiettivi:

- illustrare in forma chiara ed esplicita una strategia di scrittura, una procedura, una regola del laboratorio arrivando subito al punto;
- elencare i passaggi della procedura;
- illustrare come si può fare con un esempio pratico (modeling: ti indico come faccio io o come fa questo autore o questa autrice);
- offrire modelli esperti;
- utilizzare infografiche per rendere più visibile la strategia.

«Per prima cosa dovete...».

«Poi...».

«Infine...».

«Guardate come faccio io...».

«Hmm... potrei pensare a...».

«Vedete come l'autore/io...».

Coinvolgimento attivo

5 minuti

Azioni e obiettivi:

- dare un tempo, seppur breve, per sperimentare subito l'istruzione ricevuta e/o ripercorrere i passaggi che si devono fare;
- permettere il confronto e il chiarimento con compagni e insegnanti per verificare di avere compreso la spiegazione;
- ascoltare e intervenire, se necessario, per chiarire eventuali dubbi (le osservazioni potranno rientrare in una prima valutazione formativa da parte dell'insegnante).

«Ora girati verso il tuo compagno o la tua compagna e spiega...».
«Ora provate voi, chiudete gli occhi...».
«Prendete il vostro taccuino e...».
«Prendete la vostra bozza e provate a...».

Link

Azioni e obiettivi:

- richiamare la strategia proposta con l'invito ad applicarla ogni volta che sarà necessario, generalizzandone così l'utilizzo;
- invitare ad applicare la strategia insegnata nella pratica autonoma della scrittura;
- esortare l'applicazione della strategia anche nel futuro, staccandosi dall'esempio fornito.

«D'ora in poi, ogni volta che...».
«E ora che avete sperimentato..., per ottenere lo stesso effetto potete...».
«C'è qualcuno che ha pensato di poter inserire questa strategia nel proprio testo?».

Domande e risposte

Perché la lezione è «mini»?

Si parla di *minilezione* perché:

- *rispetta i tempi di attenzione delle bambine e dei bambini*. Sappiamo che la loro capacità attentiva è breve e più spiegazioni cerchiamo di dare, sperando di catturare i loro occhi quando cominciano a perdersi nel vuoto, più ci coglie la frustrazione di non riuscire a essere sufficientemente incisivi;
- *è focalizzata su un unico aspetto*. Questo ci invita a pianificare i percorsi che vogliamo proporre e a scegliere non solo cosa riteniamo davvero importante insegnare, ma anche con quale progressione. Gli alunni e le alunne realizzeranno così i loro obiettivi di scrittura imparando una cosa alla volta attraverso procedure adeguate;
- *tutela il tempo per la scrittura autonoma*. Non dobbiamo dimenticare che solo garantendo il tempo per la scrittura diamo la possibilità alle nostre bambine e ai nostri bambini di appassionarsi e... scrivere, scrivere, scrivere.

Cosa fare per mantenere mini le minilezioni?



- Stabilire un insegnamento chiave che risponde a un bisogno specifico delle nostre bambine e dei nostri bambini.
- Essere certi di avere definito l'insegnamento chiave in modo chiaro.
- Non indurre i bambini e le bambine a porre domande alle quali possiamo rispondere in un secondo momento.
- Utilizzare tutto ciò che può rendere visibile la strategia (infografiche, schemi, cartelloni, ecc.) e appenderlo in classe e/o consegnarlo alle bambine e ai bambini.
- Esercitarsi a casa immaginando di avere davanti i bambini e le bambine della propria classe. Usare poche parole semplici e dirette al punto.
- Verificare con un cronometro se si riesce a stare nei tempi.
- Prevedere altre occasioni per incontrare le bambine e i bambini che si dimostrano in difficoltà, anche a piccoli gruppi (ad esempio, un'altra minilezione prima di lasciarli al lavoro autonomo oppure durante la consulenza).

Cosa fare per ricordare quello che devo dire durante la minilezione?



- Progettare la minilezione, anche scrivendo parola per parola, per seguire il filo logico del nostro pensiero e capire se l'insegnamento che stiamo pianificando è davvero ciò di cui hanno bisogno i bambini e le bambine.
- Tenere a disposizione il documento creato durante la minilezione per ricordare esattamente cosa dobbiamo dire e rispettare i tempi prefissati.

Mini, midi, maxilezioni

L'architettura della *minilezione* richiede di progettare gli insegnamenti rimanendo focalizzati — non ci stancheremo mai di dirlo — su un solo aspetto per volta, riducendo e contenendo il tempo dedicato all'intervento dell'insegnante, e di lasciare spazio alla scrittura autonoma.

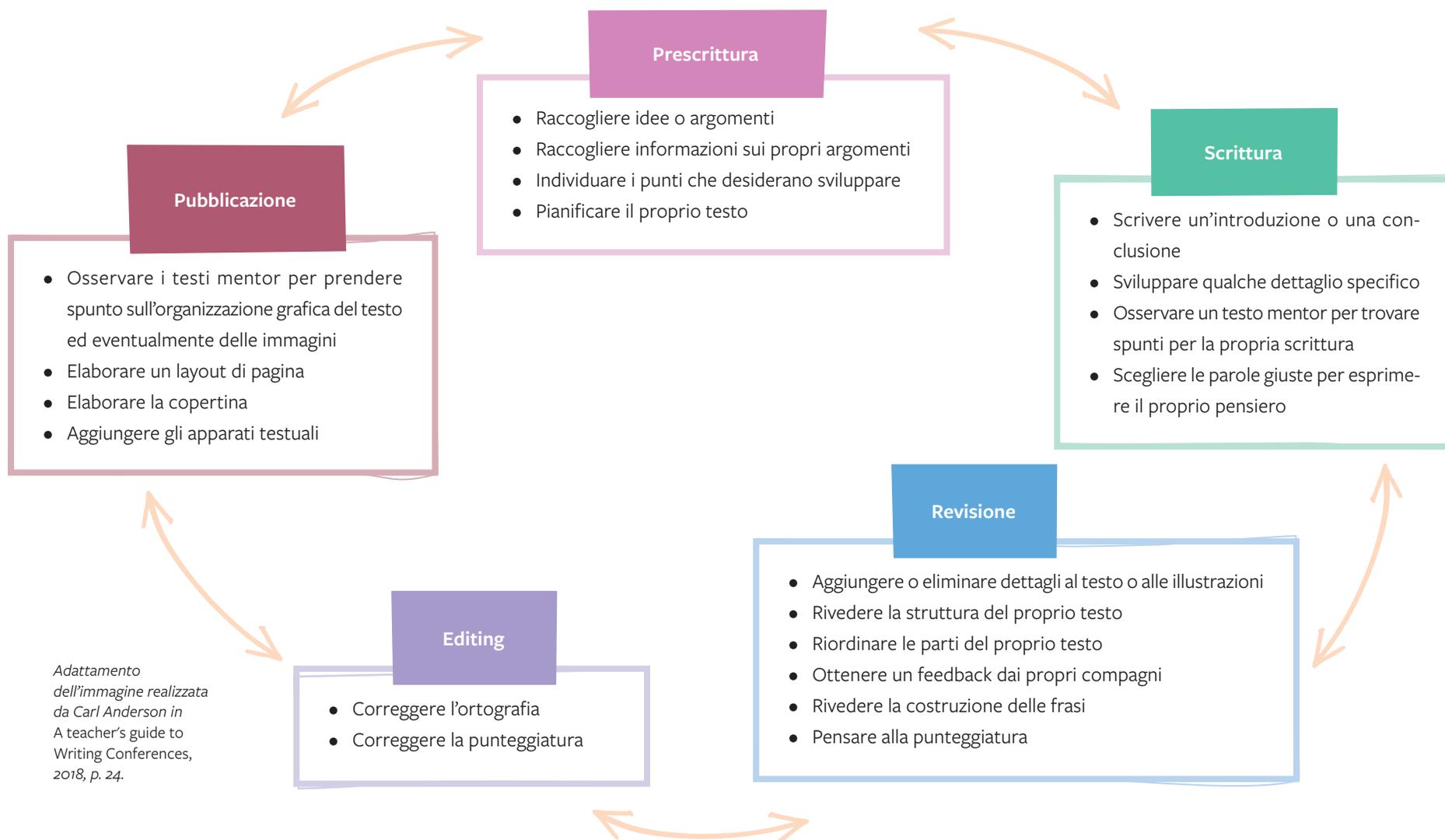
Capiterà che le minilezioni si trasformino in *midi* o *maxilezioni* quando, ad esempio, avvieremo il laboratorio di scrittura per la prima volta e ancora non avremo familiarità con la gestione dei tempi. Non preoccupiamoci! Sicuramente la pratica diventerà per noi un'ottima alleata nell'ideazione di minilezioni sempre più efficaci ed efficienti.

D'altra parte, ci saranno insegnamenti sui quali i nostri alunni e le nostre alunne avranno bisogno di sostare più a lungo perché riguardano aspetti della scrittura fondamentali o più complessi. In questi casi la fase del coinvolgimento attivo non durerà solo pochi minuti, ma occuperà l'intera parte del lavoro autonomo proprio perché i bambini abbiano il tempo necessario per sperimentare la strategia presentata. Soprattutto alla scuola primaria abbiamo la necessità di «spacchettare» alcuni insegnamenti e di mostrarli nelle loro singole parti, dedicando un tempo più lungo di una singola minilezione. La cosa importante è avere la consapevolezza che la struttura presentata non è rigida e non

- monitorare i progressi degli studenti;
- prendere appunti utili;
- trovare un insegnamento che migliori la scrittura in modo duraturo.

In ogni fase del processo di scrittura gli studenti possono svolgere vari tipi di compiti legati al processo stesso. Possono svolgere, in particolare, i compiti sotto indicati.

Nel corso del volume vedremo come affrontare i problemi elencati nelle diverse situazioni che si sono presentate durante il nostro percorso.



Adattamento dell'immagine realizzata da Carl Anderson in A teacher's guide to Writing Conferences, 2018, p. 24.

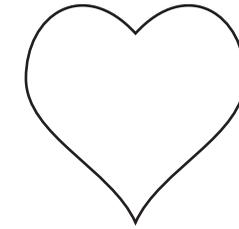
Gli attivatori grafici

Gli attivatori grafici sono i primi strumenti che proponiamo ai bambini e alle bambine, poiché le forme rappresentano in modo concreto e visibile le idee che si desidera

richiamare alla mente. Ci soffermiamo in modo dettagliato sul *cuore*.

Attivatore: il cuore*

La mappa del cuore è uno dei primi attivatori che proponiamo per stimolare idee sulla scrittura. Quando si scrive si parte da se stessi: la scrittura è sempre un fatto personale. Per questo motivo la forma del cuore riesce a stimolare gli alunni a cercare cosa c'è di veramente importante nel loro cuore di scrittori.



Suggerimenti per condurre l'attività

Insegnamento chiave. Imparare a riconoscere cos'è veramente importante nella vita di ciascuno, ciò che sta veramente a cuore e che può ispirare la scrittura personale e autentica.

Istruzione esplicita e modeling. Oggi vi voglio suggerire un modo per guardare cosa si nasconde dentro di noi: le nostre emozioni, i nostri ricordi, le persone a cui vogliamo bene, i segreti che conserviamo.

1. Leggeremo l'albo *Nel mio piccolo cuore*** per scoprire cosa c'è nel cuore della protagonista.
2. Disegneremo*** il nostro cuore su un foglio di carta. Guardate come ho fatto io (dopo la lettura l'insegnante mostra il suo cuore esplicitando le idee che ha inserito).
3. Scriveremo e/o disegneremo ciò che si nasconde al suo interno.



Modeling dell'insegnante.

* L'immagine del cuore come attivatore è stata ideata dalla poetessa Georgia Heard, che ha poi sviluppato questo strumento mostrandone le grandi potenzialità con gli argomenti più svariati.

** J. Witek e C. Roussey, *Nel mio piccolo grande cuore*, Gallucci, 2022.

*** In alcuni casi è consigliabile utilizzare delle sagome già pronte per evitare che gli alunni meno abili nel disegno perdano il loro tempo a perfezionare l'attivatore e non a riempirlo. Generalmente si compila la sagoma con la matita. Si parte dal centro e si prosegue verso i margini, si separano le idee tra loro con linee di demarcazione. All'interno del laboratorio, lasciamo il tempo necessario per concludere il lavoro.

Scegliere le idee

Dopo avere realizzato il proprio cuore si può chiedere a ciascun alunno di scegliere una delle cose che ha inserito per passare dall'idea a una prima bozza di testo. Suggeriamo alcune possibili modalità di lavoro.

Il bambino sceglie una voce e:

- racconta brevemente al compagno quello che gli viene in mente rispetto a quella voce (*Girati e parla*)
- racconta brevemente alla classe quello che gli viene in mente rispetto a quella voce
- riporta la voce scelta nel suo taccuino e scrive un lampo di scrittura.

Altri attivatori grafici utili per i bambini sono i seguenti.

La mano

Come ci ricorda Jenny Poletti Riz in *Scrittori si diventa*,* l'idea della *mano* appartiene a Penny Kittle, docente e autrice di molti saggi sulla scrittura.

Come il cuore, anche la mano rappresenta un forte attivatore per gli alunni di tutte le età. Le nostre mani possono richiamare alla mente tutto ciò che fanno o hanno fatto, quello che toccano o hanno toccato, quello che provano nel contatto con le persone o gli oggetti.

Si può disegnare nel taccuino, o su un foglio, il contorno della propria mano e inserire all'interno annotazioni che riguardano tutto ciò che le nostre mani ci possono sollecitare.

Anche in questo caso l'attività può essere avviata con la lettura di un albo illustrato e, come per il cuore, sarà fondamentale l'esempio dell'insegnante.

Il testo mentor che proponiamo per questo attivatore è *La mia mano* di Fuad Aziz.**

* Poletti Riz, 2017, p. 73.

** Fuad Aziz, *La mia mano*, Artebambini, 2017. Della stessa opera c'è il Kamishibai e un video reperibile in rete.

La mappa dei miei luoghi

Una vera e propria mappa dei luoghi in cui ci piace stare, dei luoghi delle vacanze, i luoghi importanti della nostra vita.



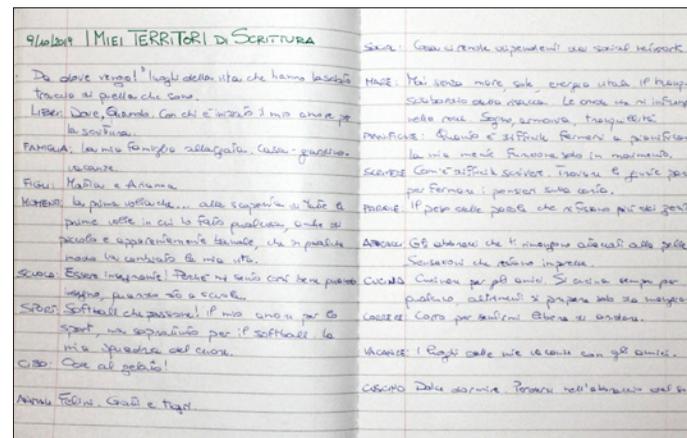
Modeling dell'insegnante



Esempio di un'alunna

I miei territori di scrittura

Questo attivatore risponde alla domanda generica «Su cosa potrei scrivere?». Aiuta a pensare a quali potrebbero essere gli argomenti della nostra scrittura.



La prescrizione: pianificare e organizzare

Si può pensare all'organizzazione e alla struttura come alle fondamenta di un'opera o all'intelaiatura di un edificio.

Senza le ossa, il corpo è una massa. Senza un'intelaiatura, l'edificio crolla.

Jennifer Serravallo

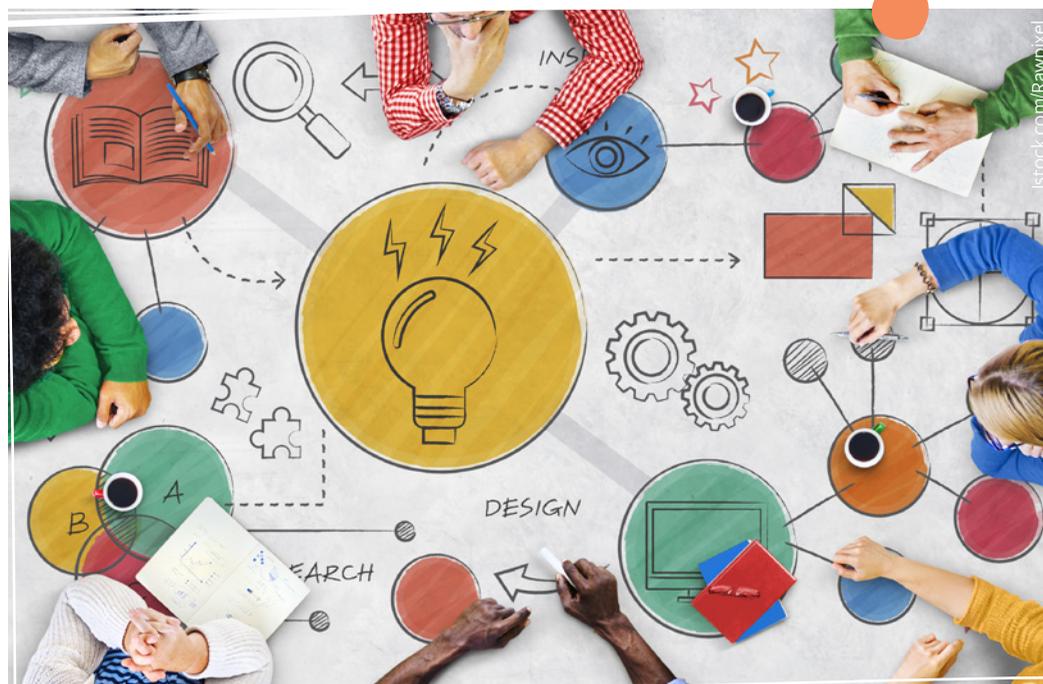
Idee e scelte

Uno degli aspetti più importanti dell'intero processo di scrittura è la *scelta* che bambine e bambini sono chiamati a fare fin dal primo momento in cui iniziano a lavorare al proprio testo. È fondamentale far capire subito che ciascuno di loro ha la possibilità di scegliere l'argomento di cui vuole scrivere. E come lo vuole scrivere.

L'intero processo richiede delle decisioni, talvolta difficili, ma abbiamo sperimentato che i nostri alunni scrivono e scriveranno con meno fatica, con più entusiasmo e in modo più autentico se possono parlare di ciò che veramente sta loro a cuore, di ciò che stuzzica il loro interesse e se hanno la libertà di decidere cosa fare e soprattutto come lo vogliono fare.

Quindi, per sviluppare e mantenere un'idea globale dell'intero progetto di scrittura dobbiamo fare delle scelte, porci delle domande, fissare degli obiettivi.

Sono le stesse decisioni che valutano gli autori di professione e che i nostri giovani scrittori dovranno imparare a prendere in esame all'inizio del loro percorso. Sono decisioni che poi si troveranno a prendere durante tutto il processo, ma che dovranno essere prese in considerazione, in modo graduale e in base alle competenze di ciascuno, soprattutto in questa fase di pianificazione e organizzazione che viene prima della scrittura.



Quali sono le scelte da fare?

1. Qual è l'idea da sviluppare?

Di che cosa parlerà il mio testo? Di cosa decido di parlare rispetto a un argomento o a un fatto?

2. A chi è rivolto il mio libro? Perché lo scrivo?

Il *libro* ha bisogno di lettori e di uno scopo per essere letto.

3. Di quante pagine ho bisogno per scrivere il mio testo?

Inizio fin da subito ad avere un'idea di come sarà strutturato il testo e, quindi, di quanti fogli ho bisogno.

4. Cosa viene prima e cosa viene dopo?

Quale struttura do al mio testo? Quale successione di informazioni è più efficace?

5. Come sarà l'inizio del mio testo?

So che l'incipit è la parte del testo che ha il compito di catturare il lettore, quindi saranno importanti le decisioni che prenderò.

6. Ho usato le parole che davvero esprimono quello che voglio dire?

Questa domanda richiama la ricerca, la scelta e la cura di verbi, parole, metafore *forti*.

7. Ho dato ai miei lettori tutte le informazioni per comprendere il mio testo?

Ho bisogno di aggiungere parti? Modificarle? Eliminarle? Spostarle all'interno del testo?

8. Ho rispettato le convenzioni ortografiche e di punteggiatura?

Il testo deve essere corretto, ma posso decidere se modificare intenzionalmente le regole (ad esempio, la ripetizione delle parole).

9. Quando posso dire che ho finito?

Come posso presentare al meglio il mio testo per poterlo pubblicare?

La valutazione

La funzione principale della valutazione è sostenere l'apprendimento generando feedback che gli studenti possono utilizzare per definire i propri obiettivi, come raggiungerli e cosa fare dopo.

John Hattie

Verso una valutazione autentica

Sosteniamo, senza esitazione, che la valutazione rappresenta uno degli aspetti più difficili del nostro «metiere» d'insegnante; costituisce una delle maggiori sfide poiché dobbiamo rendere visibile all'esterno quanto è avvenuto all'interno di ogni studente e di ogni studentessa. In altre parole, la valutazione deve rendere evidente ciò che le alunne e gli alunni hanno appreso, quali competenze hanno acquisito, e quali elementi del nostro intervento didattico sono stati determinanti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

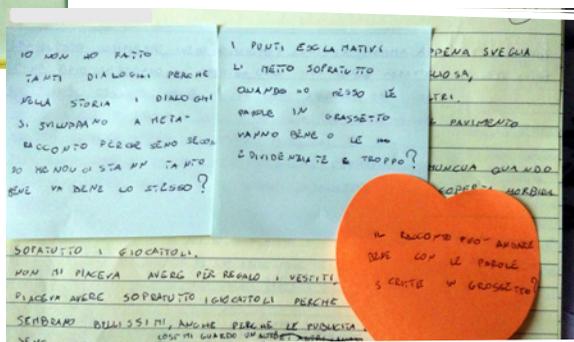
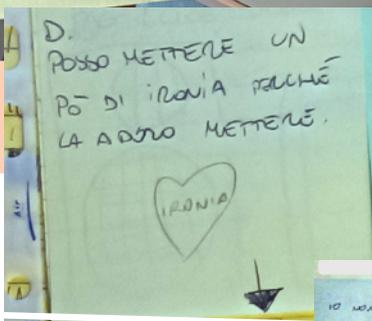
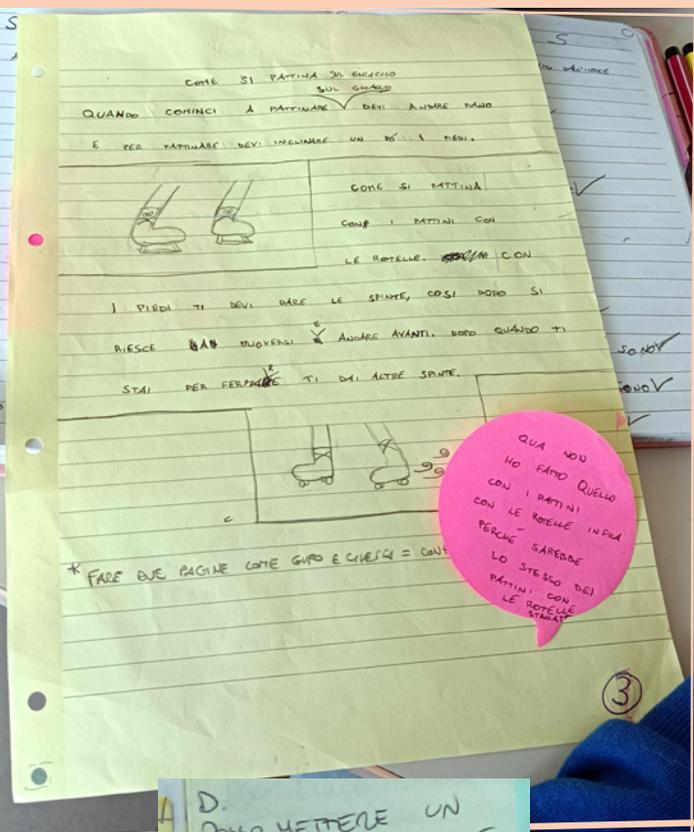
Nei capitoli precedenti abbiamo ribadito come, durante tutte le fasi del processo di scrittura, ogni insegnamento chiave è posto in modo intenzionale ed è sostenuto, durante le consulenze, da continui **feedback** che mirano «[...] a ridurre la distanza fra il punto in cui lo studente “si trova”

e il punto in cui “dovrebbe arrivare”, cioè fra il rendimento pregresso o attuale e i criteri di successo».¹ In pratica, perché il feedback sia efficace gli insegnanti devono innanzi tutto ricercare cosa gli alunni «sanno già fare» e poi stabilire il modo migliore per aiutarli a raggiungere quanto «dovrebbero saper fare». In questo modo non solo osservano l'apprendimento degli alunni, ma valutano anche l'efficacia del loro insegnamento poiché, attraverso il **feedback**, determinano quali azioni sono in grado di attivare l'apprendimento e di orientare l'attenzione dei bambini sui processi necessari che permettono di portare a termine con successo il lavoro che stanno svolgendo.

Tutto questo sta alla base di una valutazione formativa che, nel laboratorio di scrittura, avviene soprattutto, come abbiamo più volte ribadito, durante il momento delle consulenze, dove l'insegnante rende partecipe l'alunno del suo percorso di apprendimento rispetto a ciò che sa in quel momento, a cosa dovrà sapere e al modo in cui riuscirà ad arrivarci, offrendo sempre nuovi stimoli per un miglioramento continuo.

Procedere in questo modo significa veramente mettere l'alunno al centro dell'insegnamento e permette di realizzare degli strumenti di valutazione in grado di monitorare il percorso fatto da ciascuno, di osservare le procedure che ha utilizzato e il processo che ha messo in atto per completare il compito di scrittura.

¹ Hattie, 2016, p. 197.



In questo contesto si inserisce anche l'idea di valutazione autentica perché, oltre a valutare i prodotti che gli studenti riescono a realizzare, si determina anche l'intenzione con la quale li hanno realizzati.

Se pensiamo che gli scopi principali del nostro insegnamento siano vedere ogni giorno i nostri giovani autori agire da scrittori, invitarli a scegliere le idee da coltivare nella loro scrittura e fare loro prendere decisioni mirate su come scrivere i loro pezzi, allora uno degli obiettivi principali della nostra valutazione sarà, come afferma giustamente Katie Wood Ray, «trovare prove del fatto che i bambini usino queste idee per prendere decisioni sul loro lavoro di scrittura ogni giorno, cogliendoli in flagrante, se così si può dire».²

La parola ai bambini e alle bambine

Nelle immagini accanto si può notare che gli scrittori hanno inserito nelle loro bozze dei Post-it® con richieste all'insegnante o promemoria per se stessi. In ogni caso si tratta di pensieri che riguardano le loro scelte, di segnali che stanno pensando a come scrivere il loro testo. Sono le prove delle loro decisioni, della loro intenzionalità come autori.



² Wood Ray, 2004, p. 120.